

Prot. 0320/2019

Roma, 16 dicembre 2019

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione –
Fabiana Dadone - ministropa@governo.it
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Illustrissima Signora Ministro,

come ho avuto modo di illustrarLe durante la riunione con le OO.SS. da Lei disposta per il giorno 15 ottobre 2019 a Palazzo Vidoni, sussiste una particolare sofferenza nella gestione dei dirigenti pubblici.

A parte il reclutamento e il disordine che vi gravita attorno, che sono questioni che riguardano anche l'aspetto etico, esiste un sistema generale di gestione, valutazione e mobilità del Personale dirigente del tutto penalizzante, funzionale, non all'emersione delle personalità ispirate ai valori costituzionali dell'Imparzialità e del Buon Andamento, ma di quelle pronte all'asservimento verso il vertice che tutto decide e stabilisce. Basti dire che il sistema di valutazione di Amministrazioni quali il MEF e le Agenzie fiscali non è ancora conforme alla legge (vedi le sentenze nn. 11.466 del 17/11/2014 della Sezione 2a del TAR Lazio e 4.713 del 13/10/2015 della Sezione 4a del Consiglio di Stato emesse su contenzioso DIRPUBBLICA) e dalla valutazione discende la mobilità concepita non come un sistema di valorizzazione delle Risorse, ma un mezzo per omologare le varie soggettività.

Accade, così, che i vari "round" degli interPELLI vedono costretto il dirigente in una trappola: la non partecipazione conduce alla fine dell'esperienza professionale; di converso l'adesione ai "giri di walzer", il cosiddetto "mettersi in gioco", comporta la totale accettazione preventiva di scelte amministrative tanto oscure quanto prive di ogni contemperamento fra interessi pubblici e interessi dei singoli.

La mobilità, ad esempio, dovrebbe costituire il presupposto per un miglioramento complessivo del dirigente, dovrebbe essere lo strumento per premiare i migliori e valorizzarne professionalità e attitudini, ma non è così.

A titolo di esempio Le sottopongo due casi; uno all'Agenzia delle Dogane e l'altro all'Agenzia delle Entrate.

SEDE NAZIONALE

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 0681156896; cell. +39 3771813085
www.dirpubblica.it – sede@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Il caso della **dott.ssa Silena Cingolani** - dirigente di seconda fascia dell'Agencia delle Dogane.

La dott.ssa Silena Cingolani è stata assegnata, in qualità di dirigente di seconda fascia, alla Direzione dell'Ufficio di Civitanova Marche della Agencia delle Dogane con decorrenza dal 02/05/2019, all'esito dell'interpello del 22/03/2019, prot. n. 25554.

La già menzionata Collega ha precedentemente ricoperto, **senza alcun demerito** (nelle ultime, astruse, valutazioni era stata considerata "**più che adeguata**" - cioè vicino al massimo mentre gli obiettivi assegnati avevano raggiunto - **concretamente** - il 200% dell'input), sia l'incarico di dirigente presso l'Ufficio delle Dogane di Rimini (dal 03/03/2016), sia l'incarico ad interim presso l'Ufficio delle Dogane di Civitanova Marche, quest'ultimo con decorrenza dal 02/10/2017.

La predetta dirigente, in relazione al sopraindicato interpello, aveva manifestato la propria disponibilità per l'Ufficio di Rimini.

L'Ufficio di Rimini, inoltre, è classificato in III fascia, mentre l'Ufficio di Civitanova Marche è classificato nella IV fascia, comportando, ovviamente, una sfavorevole e rilevante differenza retributiva, oltre a non essere previsto alcun ristoro per le spese di vitto alloggio e trasporto.

Per quanto sopra evidenziato, il provvedimento di conferimento dell'incarico Dirigenziale, prot. n. 48741 del 29/04/2019, non ha motivazioni di sorta (se con questo termine vogliamo far riferimento a quella serie di elementi attraverso i quali s'individuano compiutamente i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche alla base).

Questa Segreteria ha compiuto in proposito una serie di accessi generalizzati, da tale attività è emerso che l'incarico sottratto alla dott.ssa Cingolani (Rimini) non è stato assegnato ad altri dirigenti dalle più brillanti performance (fra l'altro, impossibili da valutare stante l'imperfetto sistema in uso alle Dogane), ma tenuto in serbo dal Direttore Interregionale cui è stato assegnato ad interim. Mentre, invece, l'Ufficio di Ancona che avrebbe potuto essere un incontestabile traguardo (è sì II fascia) è stato assegnato ad un dirigente di Porte Empedocle (AG) mantenendo in quest'ultimo Comune l'incarico ad interim (1.129 chilometri percorribili su strada in 12h e 35min).

Orbene, a parte i costi di quest'ultima operazione, cui mi auguro che la S.V. voglia indagare; appare proprio evidente l'ostilità consumata (per oscuri motivi) ai danni di un dirigente dello Stato.

Il caso della **dott.ssa Patrizia Anna Maria D'Amico**, dirigente di seconda fascia dell'Agencia delle Entrate.

La dott.ssa D'Amico, residente a Roma, ha un'invalità permanente del 50% ed è "*portatore di handicap in situazione di gravità*". Dal 2001 ha sempre lavorato a Roma come dirigente, in varie sedi (Direzione centrale Amministrativa, Direzione Centrale Audit, Direzione provinciale III), **senza alcun demerito**, anzi ricevendo **valutazioni "più che adeguate"**.

Con nota prot. n. 62460 del 6 luglio 2017 a firma del Direttore regionale del Lazio è stato disposto il suo trasferimento a Latina con assegnazione della titolarità dell'Ufficio Controlli della Direzione Provinciale. La Collega ha evidenziato più volte al vertice dell'Agencia le problematiche connesse a tale provvedimento coattivo ed immotivato, rilevando che l'Agencia delle Entrate aveva

SEDE NAZIONALE

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 0681156896; cell. +39 3771813085
www.dirpubblica.it - sede@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

ed ha tuttora decine di posizioni dirigenziali di Roma libere perché del tutto vacanti o detenute da funzionari che non hanno mai superato un concorso dirigenziale, ma senza alcun esito.

Purtuttavia, la dott.ssa D'Amico, con grandi difficoltà, ha comunque preso servizio fin dal luglio 2017 e continua a prestare la propria opera con solerzia e efficacia, sebbene il suo trasferimento sia illegittimo in quanto viola l'art. 30, secondo comma, del d. lgs. n. 165/2001, perché di distanza superiore ai cinquanta chilometri di legge.

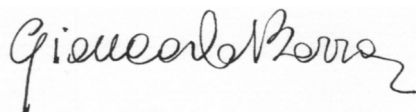
Anche in questo caso si evidenzia un inconfessabile interesse ai danni di un dirigente dello Stato che, a seguito di ciò, viene ingiustamente discriminato.

Eppure, lo strumento primario di contrasto alla corruzione consiste nel premiare gli onesti e mandare avanti i laboriosi!

Ciò premesso, illustre Ministro, Le chiedo un incontro per meglio esprimere le nostre posizioni alternative e, in merito ai casi citati, la prego di far approfondire le relative questioni dall'Ispettorato della Funzione Pubblica.

Cordiali saluti

Giancarlo Barra



SEDE NAZIONALE

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 0681156896; cell. +39 3771813085
www.dirpubblica.it - sede@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004